Traffico: si riunisce oggi

Di fronte a decine di testimoni sulla piazza principale del villaggio Giuliano

«Mi accusava ingiustamente

di insidiargli la moglie»

la «commissione ristretta» UCCIDE L'AMICO CON UNA FORBICIATA

Metrò a «foro cieco»? Urgente una decisione

Comitato regionale della programmazione

Al «Placido **Martini**» gli studi sul piano

Il « parere » sulla politica degli incentivi Intervista con Marroni

Sui Javori del Comitato per la programmazione abbiamo rivolto alcune domande alcompagno avv. Angiolo Marroni, membro del CRPE co me rappresentante dell'Alleanza contadina. Ecco il testo dell'intervista. -- Quali sono state le de cisiori dell'ultima riunione

del Comitato regionale per la programmazione economica

- II CRPE del Lazio, in nanzitutto, ha scelto mente il * Placido Martini » come primo istituto di ricerca al quale affidare gli studi necessari per l'e'aborazione del piano di sviluppo econo mico regionale. Questa unanime decisione del CRPE. anche se tardiva, conclude con successo un'aspra lotta sviluppatasi nel Comitato regionale e nella stessa DC romana contro il • Martin: ». che, come è noto, è un istituto di ricerche economico so ciali costituito dall'Unione re gionale delle Province del Lazio. Le forze economiche **l** più retrive della Capitale e del Lazio, quirdi, non sono riuscite a imporre al Comi tato regionale l'accettazione di un istituto da esse controllato, come avrebbe potuto es sere quello costituito dalle Camere di commercio Nell'apprezzare questo impor pito che tutto sommato, i co tante successo in tutto il suomunisti non avevano por tutti significato non credo si possa escludere che altri attac chi al «Martmi» possano ve

no dovuto subire questa sconfitta. Per questo, ritenzo ne cessario che il 7 Martini 2 [nizi subito a lavorare Come ha funzionato finora il CRFN del Lazio? Al CRPE dal suo inse diamento, avvenato nel sett**e** nbre dell'anno scorso, si è rumito finora appena quat tro o cinque volte. Questo ha provocato ritardi gravi nella scelta dell'Istituto di ricer che e nell'approntare lo schema del piano economico regionale che dovrebbe essere completato il 31 dicembre prossimo. Già oggi, da parte di molti, si sente dire che ale termine non potrà essere rispettato. La responsabilità di tutto questo ricade fondamentalmente sul governo, sia perché esso tende a imitare quanto più è possi bile i compiti dei Comitati rezionali, sia rerché c'è un ritardo generale, a livello na ronale per la politica di

nire da co'oro che oggi han

mo; c'è anche però una pois ib bià da parte della esidenza del Comitato e elle forze politiche det cenrro sinistra, presenti lui essoin misura schiacciante che potevano e dovevimi impri mere ben altro ritmo e in ensitati lavoro. Va però ri e il CRPE del La e in queste poche

con tutti i limiti lla legge, è riusci rimere un «nare iano pluriennale di ento degli interr lo sviluppo del stno di notevole riolitico, «parere» nel critiche alla politica de sviluppo della Cassa (critiche che ne avanziamo da anni a proposito di quanto è accaduto nelle province di

Latina e Frosinore)

— Quali sono i compiti più immediati del CRPE? Prima di ogni altro, c'è ∃ prob'ema di se±uire da vicino gli studi che verranno commissionati al «Martini» I indicando la priorità e l'indirizzo della ricerca Accanesprimere un proprio parere la tario su cui votare nel corso to a questo di CRPE dovrà sui piani d'intervento pubbl co previsti dalla legge salle aree depresse del Centro-Nord, sulle direttive per l'applicazione nel Lazio del Pia no verde n. 2, nonché sui piani zonali d'intervento elaborati dall'En'e di sviluppo c'è l'impegno del presidente di considerare il mutamento lucchetti della serranda ed aver arricola tosco laziale. Iroltre Petrucci di esaminare in che ; misura il governo ha tenuto conto delle contiche e delle

lo stesso Comitato, delle mas-

🕶 e degli enti locali

ce variante. zate dal CRPE del Lazio sul piano di coordinamento degli interventi previsti per il Mez zogiorno. C'è da dire, tuttavia, che questi compiti potranno essere assolti in un senso o in un altro se visarà nel Lazio una pressione e un'iniziativa, anche verso

Un progetto per i lavori in galleria venne bloccato dal Ministero!

Situazione relativamente cal ma, ieri, sul « fronte del traf fico » (ormai si può chiamare cosi l'insieme dei problemi che riguardano i trasporti cittadi ni, considerate le mille scara mucce che ogni giorno infuriano lungo le strade): la commissione ristretta nominata dal-Sindaco, dopo la riunione di ieri l'altro, nel corso della qua le era stato affrontato il problema dello scarso numero dei vigili urbani, jeri non si è riu nita. Lo farà con ogni probabilità questa mattina affrontando, se le cose hanno una logica, la sostanza dei prov vedimenti che si intendono a dottare (cioè il blocco alle auto fino ad una certa ora del mat tino nel centro e la possibilita di istituire per i mezzi pub blici corsie e strade riservate).

La commissione ristretta che è presieduta dall'assessore al traffico Pala informerà lunedì mattina il sindaco e i componenti del cosiddetto « comitato di salute pubblica nominato tre giorni fa. degli orientamen ti emersi nel corso delle riunioni e delle proposte per i provvedimenti da adottare. Avrà la volontà il Campidoglio di impugnare davvero il bisturi? Il dilemma che sta di fronte al Comune è preciso: o la paralisi completa o una politica che abbia come cardine la priorità del mezzo pubblico

Non esistono altre alternative: costosi sottovia e l'« onda verde» (più di un miliardo e mezzo) non solo non sono in grado di risolvere il problema - decongestionamento - nel centro cittadino, ma costitui scono un incentivo al caos. Sono anni che i comunisti in Campidoglio ribadiscono, inascoltati, questi concetti. Ora. sotto la spinta di una situazio ne che lo stesso centro smistra ha contribuito a creare (vedi aumento delle tariffe) e che è - divenuta ormai insostenibile ~ sembra che qualcuno abbia ca-

Lo ha riconosciuto, implici tamente, il presidente della ATAC La Morgia, nella intervista che abbiamo segnalato ieri. Oggi è la volta di un altrode, l'avvocato Renato Giancola, vice presidente della STEFER, L'avvocato Giancola ha dichiarato che, giunti co me siamo all'attuale punto di rottura, è ormai assai difficile conciliare il traffico privato con quello pubblico e che « non si può non operare una scelta precisa e questa scelta non può non essere di una preferenza decisa per i mezzi collettivi ». Giancola ha fatto, poi, due rivelazioni di un certo interesse. La prima riguarda la politica capitolina dei trasporti «La STEFER - ha detto Giancola - fin dal maggio del 1965 ha invitato il Comune a studiare un sistema che portasse a favo-

rire i mezzi collettivi ». Il che significa in buona sostanza che il Comune non solo ha igno rato, almeno fino ad oggi, le sollecitazioni e le critiche dei consiglieri comunisti, ma perlmo un invito ufficiale di una azienda comunale, retta dalla stessa maggioranza che gover-

na in Campidoglio.

La seconda rivelazione di Giancola riguarda il metrò: il primo progetto per il tratto Termini Osteria del Curato. presentato dalla STEFER e dalla SACOP, prevedeva i la vori a « foro cieco », con qualche limitata eccezione. Esso fu respinto dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, che pretese che il progetto fosse rifatto da capo. E oggi siamo a questo punto che i progetti devono essere tutti riveduti i lavori condotti con il sistema « a cielo aperto », quello im posto dal ministero, provocano sulla vita cittadina effetti di

sastrosi A proposito del metrò, per il quale in questi giorni i capi gruppo consiliari dovrebbero concordare il documento uni semblea capitolina vale la pe na di ribadire le perplessità che suscita l'atteggiamento del se altre volte dai ladri, è stato Consiglio di Stato che ancora svaligiato ieri mattata verso le non si decide a rispondere al 5 e pellicce per otto milioni hanquesito postogli dal Ministero co preso il volo insieme ai ladri. dei Trasporti sulla possibilità Questi, dopo aver scardinato i dei progetti (da « cielo aperto » i tagliato la porta a vetri con una

Se il Consiglio di Stato ri spondesse negativamente a que sto quesito, dovrebbe essere no portato via solo cinque. bandita una nuova gara d'ap | Che il colpo era stato fatto se

Ora, il Consiglio di Stato. qualunque sia l'orientamento diretti alla Banca d'Italia all'edi che assumerà nel merito, ha il ficio della quale dovevano mondovere di decidere presto. Tempo se ne è perso oramai anche lufica del Nucleo di Polizia Giu-

Al confronto il debito dell'ATAC è uno scherzo

Le autolinee private devono oltre 23 miliardi all'INPS

Sull'organico

Pala risponde ai VV. UU.

L'assessore al traffico, Pala,

ha risposto alla lettera inviatagli ieri — e da noi pubblicata dal segretario della sezione sindacale dei Vigili Urbani, ade renti alla CGIL, Luigi Iengo. La breve lettera è, nella sostanza politica una nuova conferma della gravità della stua zione in cui si trova il Corpo: e della conseguente necessità. da parte della Giunta, di prendere immediate misure per al largaine l'organico. Dopo aver infatti affermato di ritenere Urbani « animati da protadinanza, comprensione che talvolta confina con l'indulgenza » Pala afferma di aver sempre sostenuto l'urgenza di un raf-Corpo dei Vigili Urbani> e di aver « sempre overato per il superamento deali intralci do

vuti a procedure derivanti anche da vincoli previsti dalle vigenti disposizioni ». Quindi conclude affermando che « non possibile restare inerti di fronte alle carenze che anch'ella riconosce e che è preciso dovere della Civica amministrazione superare, avendo anzitutto presenti gli interessi di tutta la collettività s.

Il dibattito di ieri sera all'Istituto di Studi Parlamentari

Le autolinee private sono debitrici, nei confronti dell'INPS, di oltre 23 miliardi: questa la notizia emersa ieri sera dal dibattito che si e svolto nell'Istituto di Studi Parlamentari, con la partecipazione del presidente della Federtram, Sales e del presidente del-PATAC, La Morgia; un dibattito che ha confermato quindi il trattamento di favore attuato dal governo nei confronti dei privati edai danni delle aziende di pubblico trasporto. La discussione si era aperta con una relazione di La Morgia, che ha risposto all'interrogativo (perchè l'ATAC non ha pagato i sei miliardi all'INPS?) documentando la situazione difficile in cui versa l'azienda per la j costante diminuzione della velocità commerciale. Il Comune ha por un debito verso l'azienda di 31 miliardi. O uscire dunque da questa : situazione o e la fine. E da questa situazione si esce, creando un privilegio per il trasporto pubblico nei confronti di quello privato In merito ai mancati versamenti all'INPS, alla denuncia all'autorità giudiziara presentata dalla direzione dell'Istituto. La Morgia ha ripetuto che dal febbraio era stato trovato un accordo con versamenti di 500 milioni al mese e di 150 milioni in conto del debito arretrato, esprimendo quindi l'opinione che la denuncia sia avvenuta « per un equivoco ».

Nel corso del dibattito una importante affermazione è stata presidente della passo di una relazione del direttore generale dell'INPS il quale rilevava che il debito verso l'Istituto delle aziende municipalizzate. che hanno complessivamente 80,000 dipendenti è di 37 miliardi, men tre quello delle aziende private, i cui dipendenti sono 30.000, è di 23 miliardi. Cioè il debito delle aziende private, in proporzione, è assai superiore a quello delle municipalizzate. Il compagno sen Trebbi ha posto una serie di domande al presidente dell'ATAC, in merito all'azione dell'azienda nei confronti

del Comune e del governo. La Morgia ha fornito risposte gene-

Sulla questione INPS, è da segnalare una presa di posizione della Commissione Interna dell'ATAC, « Non sfuggono ai rappresentanti del personale -- afferma un documento -- i motivi di fondo che determinano una situazione del genere, motivi che vanno ricer municipalizzate e gli enti locali, tanto da mettere in forse la retribuzione dei lavoratori. L'attuale denuncia dell'INPS non sembra avere scopi di difesa dell'istituto pensionistico, ma piuttosto scopi reconditi, in modo particolare quello di portare acqua al mulino degli affossatori delle aziende municipalizzate. I lavoratori - conclude il documento - non assistono passivamente all'andamento delle cose e intensificheranno la loro attività, contro gli attacchi alla municipalizzazione per migliorare e rendere più idoneo il serl vizio di pubblico trasport**o** ».

con gli occhi truccati?

Tornerà

a scuola



Margherita Tuccimei (nella foto), la ragazza espulsa per due giorni dalla media « De Sanctis » perché aveva gli occhi truccati, torna stamattina a scuola. Il suo caso, che è andato subito ben al di là di un semplice episodio scolastico per diventare fatto di costume non irrilevante, potrebbe chiudersi con l'accettazione dell'ordine di struccarsi impartitole dal preside; o potrebbe avere nuovi sviluppi se Margherita deciderà di presentarsi con quel « maquillage » per lei consueto ed l ormai così normale nella maggioranza delle sue coetanee. leri sera la ragazza, certamente sorpresa dall'assurdo sviluppo dei fatti, non aveva ancora preso nessuna decisione.

« Mi prendeva sempre in giro: mi chiamava bassotto e mi ha rubato un fucile » — Lascia moglie e quattro figli

Un manovale, padre di quat 1 to di tasca un paio di forbici | Intanto Cesare Puddu aveva borgata che si estende ai bor -di della via del Mare, sotto gliterrorizzate. Si chiamaya Mar tino Lecca ed aveva 37 anni: è stato assassinato da un guar diano, Cesare Puddu, di 48 anni, con il quale, smo a due settimane or sono, era in otti mi rapporti. Tutto per un ba nale, assurdo motivo: « Lui mi prendeva in giro, dicendo che ero un bassotto, che mi ero messo a corteggiare sua moglie -- ha detto l'assassino, che ha atteso, tranquillamente. l'arrivo dei carabinieri — glho gridato di smetterla. L'ho

risposta, mi ha dato un'ombrellata, mi ha provocato. Non ho capito più nulla ed ho colpito alla cieca Martino Lecca e Cesate Pud du si conoscevano da anni Erano nati, cresciuti insieme nello stesso paese, Luceri, un borgo del Nuorese: a distanza di pochi mesi l'uno dall'altro si erano trasferiti a Roma, alla di una prospettiva. Erano fi niti entrambi al villaggio Giu liano: la vittima si era stabilita con la moglie. Carmela Dejana, di 34 anni, e i quattro figli. Maria Luisa, di 9 anni Maria Teresa, di 7, Maria Fla via, di 6, e Maria Antonella. di 2, in una casetta di va

Luigi Caddi; l'assassino ave va trovato lavoro, come guar diano e giardiniere in una te nuta di via Macchia di Sapo nara. Si vedevano spesso al bar e all'osteria: e qualche volta Cesare Puddu, scapolo. rimaneva a cena dall'amico. Poi, non più di quindici gior ni fa, l'amicizia tra i due si è rotta. E, a quel che si sa. per un motivo davvero futile Da anni, da sempre, si può di re, Martino Lecca, quasi un gigante con il suo metro e no vanta d'altezza, prendeva in giro per la bassa statura (ap pena 1 metro e 55) l'amico. gli combinava scherzi: ma mai il Puddu se l'era presa, mai aveva reagito. E tutto era sempre finito in una bicchie rata all'osteria. Poi, appunto, due settimane fa. Martino ave cominciato ad accusare certo per burla, il guardiano di insidiargli la moglie; da allora andava dicendo in giro che, se ∢quel bassotto⇒ non l'avesse immediatamente smes sa, non avesse lasciato in pa

ce la donna, avrebbe passato Cesare Puddu, per la prima volta in tanti anni, si è risen l'inchiesta affidata al prof. Pietito, ma non ha avuto il co ro Mazzoni, direttore della catraggio di affrontare il Lecca tedra di anestesiologia dell'U-E' venuto a parlare con me niversità e al prof. Calogero – ha raccontato ieri sera la moglie della vittima -. Signo ra, mi ha detto, preghi suo In un suo comunicato stam marito di lasciarmi in pace. Lei sa benissimo che io von le do inchiesta doveva anche accer-

telefonato di nuovo ai militari

· Arero ritrovato l'arma – ha

detto ancora l'assassino -- il

Lecca me Tha buttata, duran

L'ha reportata per farmi m

quietare ancor di più, per far

La tragedia è esplosa icri

fastidio. E allora lo supplichi cessario in questi casi per la tare. l'efficienza dell'organiz *di smetterla :* Carmela Deja zazione dei servizi di anestesia l na ha raccentato il collogue e di rianimazione presso gli al marito ma questi non se ne Ospedalı Riuniti e quindi che ' dato per inteso, *«Per pro* le risultanze dell'inchiesta so vocarmi, mi ha fatto uno scher no stati trasmessi al commis z*o peggiore –* ha ripetuto ai sario presso gli Ospedali Riu carabinieri l'assassino 🛶 si 🤉 niti, affinchè vengano adottati introdotto in casa mia, nellagli opportuni provvedimenti tenuta, e mi ha rubato la dop per il potenziamento e il mi pietta che i padroni mi are glioramento dei servizi di ane vano consegnato. Io ho anche denunciato, a voi, il furto 🤊 Il fatto stesso che il mini Vero. Martedi mattina. Ce stero precisi che il servizio di sare Puddu ha denunciato la anestesia deve essere miglioscomparsa del fucile ai cara rato e potenziato conferma che binieri di Acilia; ha fatto an l'inchiesta dei prof. Mazzoni e che il nome del Lecca, accu Garaci ha riscontrato gravi de sandolo del furto. Ieri matti na, comunque, il guardiano ha

ficienze nel servizio. E non poteva non essere cosi, Da anni ormai (e il nostro giornale lo ha più volte denunpresso gli ospedali romani è le la notte, nella concimaia carente in tutto e per tutto un solo primario, pochi aiuti. scarso il numero degli aneste sisti, che sono costretti e dei di dubbio, ch'era l'autore dello Violento imbifragio abbattutosi turni massacranti. Il medico l anestesista che faceva parte di dirgbene quattro ma, mai, dell'equipe medica che opera ho pensato di ucciderlo. Von anni, si è accasciata su se stes va alle tonsille la bimba Anna | volevo | ammazzarlo, crede | sta scaraventando decine di Maria Avena - per portare un l temi ». esempio - era in scrvizio ininterrotto da 36 ore!

sera, verso le 19; si è compiu Numerosi «incidenti» del ta in pochi minuti, prima che mensa, solo sfiorando le co resto sono gia avvenuti negli la testimoni, gli amici dei due. ospedali per il servizio di ane potessero intervenire. Cesare stesia. Il presidente dell'Ordine | Puddu era dentro il bar, sulla | dei Medici diffidò addirittura piazza principale del villaggio: l'allora commissario delli OO. ha visto passare il Lecca, è RR. Adami, mettendo in guar | uscito, lo ha affrontato. C'è stadia la populazione sul pericolo i to uno scambio, rapidissimo, di un servizio così organizzato, i sempre più violento, di battu Ma Adami e l'inamovibile so l te, di accuse, di ingiurie: il vraintendente sanitario Alonzo guardiano ha detto al Lecca non hanno preso alcun provi di smetterla di raccontare voci vedimento concreto. Sarà ades de tanto false e etanto ridico so la volta buona? E' amaro le », lo ha accusato del furto però constatare che, ancora di fucile. L'altro ha ribattuto. una volta, c'è voluta una di-l parola dopo parola; por ha colsgrazia, la morte di una bim I pito con un ombrello alla fron ba, per rimuovere una situa- te il Puddu. rinnovo del contratto di lavoro. I zione intollerabile.

tro figli, è stato ucciso, con da elettricista: smo ad un'ora l'aggiunto un'osteria, sempre un colpo di forbice al cuore, prima, aveva lavorato intorno) nella piazza, senza che nessuno nella piazzetta principale del all'impianto elettrico della sua villaggio Giuliano, la popolosa casupola e le forbici gli era no rimaste in tasca per caso. Leo ad un tavolo e lo ha abbrac dice lui. Ha vibrate un colpoocchi di una decina di persone | solo: con una precisione che ha dell'incredibile ha squar ciato il cuore del Lecca. Por si è allontanato, lentamente, senza nemmeno dare uno sguar do alla sua vittima, che è sta ta soccorsa da alcum uomim adagiata sulla « Simca » del si gnor Nicola Esposito, accom pagnata al S. Eugenio, dove è spirata, cinque minuti dopo il

anche accusato di avermi ru bato un fucile: lui, per tutta



avesse il coraggio di bloccarlo.

Ha visto un compaesano sedu

-ciato: «No ucciso una carogna

-- gli ha detto - . Ora my r**en**

gono a prendere » A carabinieri

sono arrivati poco dopo: lo

hanno ammanettato e portato

via. Un militare è poi andato

a dare la notizia alla moglie

della vittima. Carmela Lecca.

in mezzo ar suor quattro ba**m**

bini, ha mormorato solo poche

battute · Lo sapevo che finiva

| cosi>, ha detto prima di scop

piare in singhiozzi

Cesare Puddu, l'uccisore

In via Valchetta Rocchi

Colpo di vento: una torre alta 56 metri precipita al suolo

Due operai si feriscono mentre fuggono



della fonderia Francesco Zam pieri in via Valchetta Rocchi 8, è crollata, abbattuta da un for te colpo di vento. Dei venti operat elle mangiavano nella mensa adiacente la torre, due sono rimasti feriti, in modo non grave, mentre cercavano di fuggire. Il crollo e avvenuto icii verso le 12:30 durante il mi capire, senza più ombra l scherzo. Mi sono ripromesso sulla città La torre, alta 56 metri, e inutilizzata ormai da tonnellate di materiale negli [cessionaria del terreno che i conspazi fra la torre e due capan -

> Il forte boato ha messo in fuga gli operai che si sono lan ciati fuori dalla mensa: nella corsa Bruno Boscariol, di 40 anni e Giovanni Leonardi, di 38 anni, sono inciampati e caduti a terra. Il primo ha sbattuto contro un palo della luce e ha riportato fratture plurifram nontarie alla testa e ferite al la gamba sinistra. Guarirà in 30 giorni, hanno diagnosticato i medici del Traumatologico dell'INAIL, ove l'operaio è stato ricoverato.

noni, uno dei quali adibito a

Nella foto: 1 resti della torre Il guardiano ha allora estrat- crollata.

Interpellanza in Provincia sulla «Bonifica e Lavoro»

Raparela, Fernando D. Gial o e Angelo Todini hanno presentato un'interpelianza che sottolinea la grave s tuazione neila quale v**e**nsa la cooperativa agricola « Bonifica e Lavoro y di Tor Sapienza, minacciata di sfratto dalla con tadini hanno bonificato e miguorato in questi venti anni. L'interpellanza chiede che il Consiglio provinciale faccia passiper ottenere dalle autorità prefettizie un decreto di proroga ventennale, che porrebbe fine alla precaria situazione della cooperativa.

Una seconda interpellanza sullo stesso argomento è stata presentata dai consiglieri social si e socialdemocratici Padroni Pandolfo e Riccardi.



Un comunicato del ministero della Sanità

Quasi conclusa l'inchiesta sulla bimba morta in ospedale

L'indagine ministeriale ha confermato le gravi carenze dei servizi di anestesia

Domani alla sezione Esquilino

Incontro di Longo con i ferrovieri

Luigi Longo, segretario generale del Partito. parteciperà domani, alle ore 18, a una manifestazione indetta dai ferrovieri comunisti.

La riunione si terrà presso la sezione Esquilino re rappresenterà l'inaugurazione di un corso politico organizzato fra i lavoratori delle ferrovie.

Sta per concludersi l'inchie- Pio Istituto le risultanze delsta per la morte della bimba undicenne Anna Maria Avena, avvenuta il 26 luglio scorso al S. Giovanni durante un'operazione alle tonsille. La bimba Garaci, ispettore generale memori sotto anestesia e, fu accertato, mancava in quel mo mento nella sala operatoria un i pa il ministero precisa che la defibrillatore, l'apparecchio ne

Nei prossimi giorni il magi strato incaricato dell'indagine, il sostituto procuratore della Repubblica dr. Palange, riceverà la perizia necroscopica. Dopo di che prenderà una de-

Intanto, in questi giorni, il ministero della Sanità, dopo averla fatta già pervenire al magistrato, ha trasmesso al commissario straordinario del

Il colpo è stato scoperto da due carabinieri

Ennesimo furto in una pellicceria di via Nazionale: otto milioni

Ennes mo furto ai grandi ma gazzini Righi in via Nazionale. Il negozio, preso di mira numeroa « foro cieco ») come sempline grand: magazzmi. I ladri. evidentemente esperti conoscitori di pelli, hanno scelto con cura

le pellicce p û preziose e ne han ne sono accorti due carabia,eri che passavano per via Nazionale tare la guardia. Le indagini ven gono svolte dalla squadra sciense sarà il caso a riprendere la diziaria dei carabinieri.

Panettieri: sospeso lo sciopero

A seguito della avvenuta modificazione delle posizioni precedentemente assunte dalla associazione panificatori il sindacato i alla Filziat CGIL, ha sospeso lo sciopero di 24 ore Il sindacato panettieri, tut tavia, ha deciso di mantenere

Edili: l'attivo

Oggi alle 18 si riunirà, alla Camera del Lavoro, l'attivo del la Fillea provinciale con la partecipazione dei compagni Claudio provinciale panettieri, aderente Cianca, segretario generale del la Fillea e Mario Zaccagnini, segretario generale aggiunto. La riunione dell'attivo rap presenterà una fase dell'ampio mobilitata la categoria, pronta dibattito in atto nella categoria sui risultati conseguiti con il